

Numquid et tu Galilaeus es? Scrutare Scripturas, et vide quia a Galilaea propheta non surgit. ⁵³Et reversi sunt unusquisque in domum suam.

e dissero: Sei forse anche tu Galileo? Esamina le Scritture e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea. ⁵³E se ne tornò ciascuno a casa sua.

CAPO VIII.

L'adultera, 1-11. — Gesù è la luce del mondo, 12-20. — Conseguenze dell'incredulità dei Giudei, 21-27. — Esaltazione del Messia, 28-30. — Discussione coi Giudei. I Giudei sono figli del demonio, 31-51. — Gesù più antico e più grande di Abramo, 52-59.

¹Iesus autem perrexit in montem Oliveti: ²Et diluculo iterum venit in templum, et omnis populus venit ad eum, et sedens docebat eos.

¹E Gesù se n'andò al monte Oliveto: ²E di gran mattino tornò nuovamente al tempio, e tutto il popolo andò da lui, e stando a sedere li ammaestrava.

profeta Giona era certamente Galileo (IV Re XIV, 25) e probabilmente anche Nahum. Come pensa S. Gerolamo (Prolog. in Nahum). Del resto che



Fig. 143.
Il rotolo del Pentateuco
in un ricco astuccio.
(Originale a Napolis).

cosa importa che Gesù sia Galileo o no, Nicodemo non aveva domandato che l'osservanza della legge; essi però non se ne curano.

53. E se ne tornò, ecc. La protesta di Nicodemo ebbe almeno questo risultato, che fece sospendere ogni ulteriore deliberazione.

CAPO VIII.

1. Il tratto compreso tra il cap. VII, 53 e il cap. VIII, 11 dà luogo a una grave difficoltà per riguardo alla sua autenticità. Questa pericope manca infatti nei codici N A B C N T X, nel codice di Freer (Rev. Bib. 1908, p. 452-454), in più di cento corsivi; manca pure in parecchi codici dell'antica Italia, nelle versioni siriache (Peschito, Curetoniana, Sinaitica, Filosseniana), nell'armena, nella gotica, nella sahidica, nei commenti degli antichi Padri, e in parecchi Evangelii antichi. Altri vari codici la fanno precedere

da un asterisco, che indica o un dubbio sulla sua autenticità, oppure che si doveva omettere nella pubblica lettura. Non è da tacersi che alcuni codici minuscoli la pongono in fine al Vangelo, mentre altri la inseriscono nel Vangelo di S. Luca dopo il cap. XXI, 38.

Ciò non ostante però la pericope va ritenuta autentica, come ha definito il Concilio di Trento. Essa infatti si trova in numerosi codici unciali D F G H K U, ecc. e tra questi il codice D ha un grandissimo valore; si trova pure in più di 300 codici minuscoli e S. Gerolamo attesta che ai suoi tempi si leggeva in molti codici greci e latini. La si trova eziandio nella più parte dei manoscritti dell'antica Italia, nella Volgata di S. Gerolamo, nella versione siriana gerosolimitana, nelle versioni etiopica e boarica e nella traduzione latina del Diatessaron di Taziano. Era inoltre usata nell'antica liturgia, e fu conosciuta probabilmente da Papia e certamente dai Padri latini Ambrogio, Gerolamo, Agostino, ecc. e dall'autore delle Costituzioni Apostoliche.

Per riguardo allo stile, chechè ne dicano gli avversarii, è certo che nella pericope si trovano molte rassomiglianze col resto del IV Vangelo, e se vi ha qualche divergenza, essa non è tale da far supporre un diverso autore. Non si deve omettere che questo passo risponde assai bene al contesto, ed ha la sua ragione di essere nei versetti VII, 24 e VIII, 15. E' inoltre assai più facile spiegare la sua omissione in alcuni codici che non la sua inserzione negli altri. Sembrò ad alcuni, come dicono Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, che in essa vi fosse esagerata la misericordia di Dio, e si offrisse così un incentivo al peccato, perciò lo soppressero nei loro codici.

V. sulla questione. Cornely Intr. III ed. 2, p. 232 e seg. Knabenbauer, Com. in Ev. sec. Joan. ed. II p. 283; lacquier, Histoire des livres du N. T. tom. 4, p. 275 ed. 2.

Se n'andò al monte Oliveto per passarvi la notte come faceva negli ultimi giorni di sua vita (Luc. XXI, 37).

2. Al tempio, τὸ ἱερόν. Con questa parola vengono designati i vari fabbricati che erano attorno al tempio propriamente detto o santuario. Tutto il popolo ossia gran moltitudine avida di vederlo e di ascoltarlo accorse intorno a lui, ed Egli stando a sedere in qualche atrio o sotto qualche porticato insegnava.